

Portia Prebys. *La bibliografia delle opere di Giorgio Bassani*. Ferrara: Edisai Edizioni, 2010. 2 v. 874 p. ISBN 978889506299. € 45,00.

In occasione del premio giornalistico di Italia Nostra dedicato a Giorgio Bassani, nella prestigiosa Biblioteca Ariostea di Ferrara, Portia Prebys ha presentato la bibliografia in due volumi che ha stilato e riservato alla memoria dello scrittore ferrarese, pubblicata dalla storica industria grafica SATE. L'opera rappresenta un prezioso ed esclusivo contributo alla conoscenza delle opere di Giorgio Bassani, nonché l'aggiornamento della precedente bibliografia della Prebys del 2002. Il cofanetto che racchiude i volumi è illustrato da Richard Piccolo con un disegno raffigurante l'amico Bassani nel 1998, in uno degli ultimi ritratti dello scrittore.

Il primo volume è una bibliografia dedicata a tutto ciò che il cantore di Ferrara ha pubblicato nel corso della vita, sin dal 1935: oltre ottocento voci di articoli, poesie, saggi, racconti, interviste e interventi, con alcuni inediti e scoperte testuali. La quantità dei riferimenti bibliografici presenti colpisce al pari della loro varietà; per permetterne una lettura storica, negli anni, e una analisi critica, per ambiti di appartenenza, essi sono elencati sia in ordine cronologico sia per categorie (Poesia, Narrativa, Saggistica, Traduzioni, Italia Nostra, Interviste e Varie).

Gli ambiti letterari, professionali e di impegno civile esplorati da Bassani sono la testimonianza di uno scrittore profondamente legato al proprio tempo, portavoce di un desiderio di verità storica e giustizia sociale. *La bibliografia delle opere di Giorgio Bassani* delinea non solo la vita dell'autore, nell'avvicinarsi di attività, incarichi e nomine, ma anche il meccanismo di paziente riscrittura e contestualizzazione dei propri scritti. Grazie al paragrafo della "tracciabilità" – la storia del singolo pezzo nelle precedenti e successive versioni – la Prebys mostra l'affezione, più che il perfezionismo, che Bassani nutriva verso il proprio lavoro. Pur non volendo suggerire analisi stilistiche retrospettive, la tracciabilità del testo testimonia un nobile attaccamento all'espressione e materia dell'arte, in uno sforzo incessante di ascesa poetica e attualizzazione narrativa.

Il secondo volume raccoglie la memoria critica su Giorgio Bassani: decenni di bibliografia dedicata alla sua opera per oltre seimila riferimenti testuali, elencati progressivamente in ordine cronologico, dal 1935 al 2010, e contraddistinti sia dall'argomento trattato sia dalla lingua, ben diciotto rappresentate nel volume.

Tra le particolarità dell'opera, la presenza del maggior numero possibile di dati bibliografici per ciascuna voce, in un'integrazione tra la norma di compilazione italiana e quella anglosassone. Inusuale la costante citazione della casa editrice: immancabile nel caso di saggi e volumi, affatto scontata per le riviste e una novità se riferita ai quotidiani. Accuratezza e approfondimento nella ricerca del materiale scritto da e su Bassani caratterizzano la bibliografia della Prebys e il suo impegno nel voler affrancare lo studio dell'autore da qualsiasi ottica preconstituita. Equiparando l'intento e la consultazione dell'opera alle coraggiose traversate in mare aperto degli antichi esploratori, Gianni Venturi nella premessa descrive "l'impresa", della Prebys prima e del lettore poi, di affrontare la complessità bassaniana senza «un percorso lineare già chiarito dalla critica *a posteriori*, ma avanzando nella selva dei documenti senza privilegiarne uno». Tra le insolite scoperte bibliografiche troviamo la cronaca sportiva delle gare di sci ai Littoriali, che Bassani scrisse nel 1937, una canzone per Laura Betti nel 1960, numerosi risvolti di copertina per gli autori da lui pubblicati presso Feltrinelli, persino le sue collaborazioni al *Dizionario letterario Bompiani delle opere e dei personaggi* per molte voci, tra le quali *Adone*, *Buffalmacco*, *Mrs Ramsay*, *Salomè*, *Turiddu*.

Il *mare magnum* delle carte di e su Bassani raccolte e ordinate – un lascito che la Prebys donerà alla città di Ferrara per valorizzarne l'uso – occupa un ideale inventario archivistico

di oltre ottocento pagine, che spazia per ambiti e generi: dalle prime poesie e racconti sul *Corriere Padano* alle traduzioni e recensioni, dalla collaborazione con Marguerite Caetani per *Botteghe Oscure* alle sceneggiature, dal successo internazionale de *Il giardino dei Finzi-Contini* alla presidenza di Italia Nostra, fino alle prove narrative più mature e riuscite.

Portia Prebys, con un'opera ideata e costruita meticolosamente negli anni, promuove uno studio accurato e inedito della creazione bassaniana. Per la prima volta lo scrittore ferrarese è rappresentato nella sua più ampia dimensione letteraria: poeta prima di tutto – funzione principe e primigenia, rivendicata per tutta la vita – e poi narratore, saggista, sceneggiatore, redattore, giornalista, traduttore, lungo un percorso di innovazione, sperimentazione e versatilità.

Stefania Conturso

*Saint Mary's College, Rome Program Library*

*Le stagioni di un cantimbanco: vita quotidiana a Bologna nelle opere di Giulio Cesare Croce.* Bologna: Editrice Compositori, 2009. 404 p. (IBC Immagini e documenti). ISBN 9788877946751. € 30,00.

Nel quarto centenario della morte di Giulio Cesare Croce la Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna ha ospitato la mostra *Le stagioni di un cantimbanco*, dedicata al padre di Bertoldo e Bertoldino. Come già in occasione dell'altra mostra *Una città in piazza*, alla quale si collega idealmente a quasi dieci anni di distanza, anche questa, che ha visto al centro il poeta persicetano, è stata accompagnata da un bel volume, curato dall'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali dell'Emilia-Romagna (IBC) e pubblicato, come il precedente, dall'Editrice Compositori. Abbiamo detto non a caso “accompagnata”, perché va sempre considerato adeguatamente il rapporto tra esposizioni, soprattutto se incentrate su materiali “di biblioteca”, e pubblicazioni che ne scaturiscono. Queste dovrebbero essere ben più che “occasionate” da una mostra; anzi piuttosto dovrebbero essere frutto concreto di ricerche originali la cui pubblicazione può generare quasi naturalmente un'attività divulgativa e promozionale come una mostra. Nel caso in questione il rapporto ci sembra impostato in modo esemplare. Alle spalle del volume ci sono anni di ricerche da parte di studiosi e di catalogazione di fondi antichi da parte delle biblioteche. Sia le une che le altre sono state opportunamente valorizzate con una pubblicazione che resterà (mostre *volant*, libri *manent*) e anche – certamente – con un evento più effimero di carattere espositivo, al quale hanno collaborato altre istituzioni, prima fra tutte la Biblioteca Universitaria di Bologna, depositaria di una preziosa raccolta crocesca. L'Archiginnasio, con la collaborazione dell'Universitaria, nel 2009 ha catalogato in SBN la raccolta di opuscoli di Croce. Inoltre le due biblioteche hanno provveduto alla digitalizzazione di questo materiale a stampa e manoscritto, creando un unico *data base* raggiungibile dai siti web delle due istituzioni.

Per quanto riguarda le ricerche degli studiosi, precedute da una breve ma succosa introduzione di Ezio Raimondi, ne segnaliamo alcune (senza volere togliere nulla alle altre). Franco Bacchelli ha riportato alla luce numerose testimonianze biografiche relative al Croce, tratte dagli archivi bolognesi, magari già viste nelle loro ricerche da altri studiosi, ma ancora non oggetto di contributi specifici. Il cantastorie viene così visto alla luce delle vicissitudini familiari e colto anche sia in vicende domestiche, quali vere e proprie “baruffe di quartiere”, che talvolta rischiavano di concludersi in modo tragico, sia nelle sue frequentazioni socialmente più “alte”. Prevedibili forse – ma non scontate – le incursioni (in particolare quelle di Massimo Montanari, Francesca Pucci e Diego Zancani) sui temi legati al cibo e alle bevande. Come poteva essere altrimenti per il poeta della